

VareseNews

Sesto Calende ricorda con un concerto Ezio Mazzoleni, partigiano ucciso dalla Decima Mas

Pubblicato: Giovedì 20 Giugno 2024



Nel giorno dell'**ottantesimo anniversario** della sua fucilazione, **Sesto Calende** non dimentica **Ezio Mazzoleni**, il **partigiano** ucciso nella campagna sestese il **20 giugno 1944**.

Anche quest'anno le istituzioni e **Anpi** ricordano il **ventenne** ucciso dagli uomini della **X Mas** durante la **guerra civile italiana** iniziata dopo l'armistizio di Cassibile dell'**8 settembre 1943** e la **lotta della Resistenza e Liberazione** al fianco degli alleati contro le forze nazifasciste.

Oltre al tradizionale momento commemorativo al **cippo dedicato a Mazzoleni in Viale Lombardia**, con la deposizione dei **fiori alle 16**, quest'anno la Città ha organizzato per le 18:30 in sala consiliare il concerto del **coro Alpino** diretto dal maestro **Luca Boni** e guidato dalla voce narrante di **Arianna Mazzocato**.

LA STORIA DI EZIO MAZZOLENI; “LA DECIMA NON SI TOCCA”

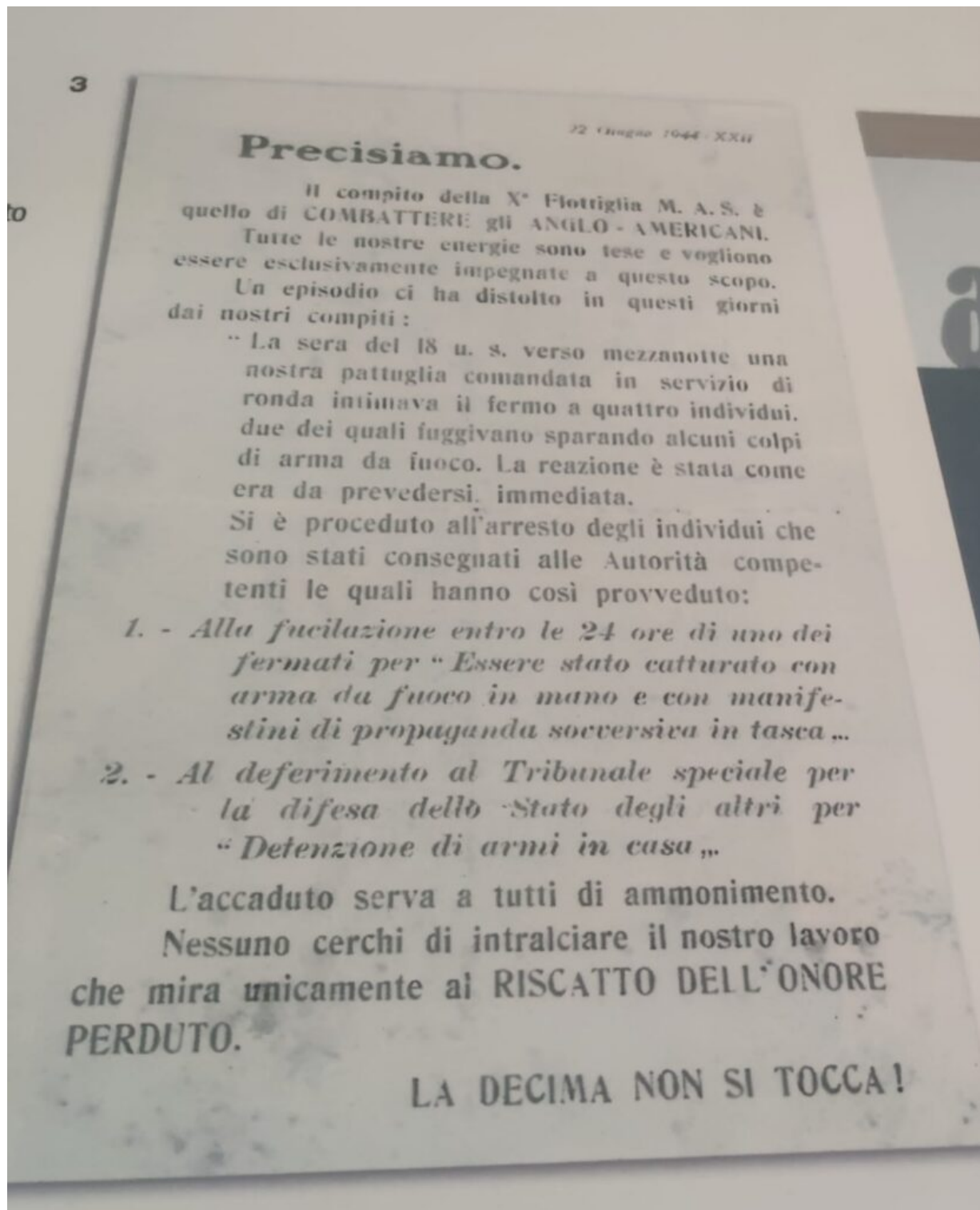
La storia di Mazzoleni è raccontata dai cartelloni realizzati dal **Comune di Sesto Calende** insieme a **Vedo Giovane**: fresatore meccanico della **SIAI Ezio Mazzoleni** entrò appena **ventenne** a far parte della **SAP** (Squadra d'Azione Patriottica) di Sesto Calende, creata da Leandro Mattea, a cui invece è dedicata l'alzaia cittadina. Nel giugno del 1944, nel pieno della guerra partigiana, Mazzoleni fu intercettato insieme ai fratelli **Jolando e Livio Masnaghetti** e **Alessandro Maretti** da una pattuglia della **X**

flottiglia Mas durante un'operazione preparatoria volta al disarmo della milizia contraerea di Ternate. Mentre i fratelli Masnaghetti riuscirono a mettersi in salvo dopo un breve conflitto a fuoco – in cui Jolando venne ferito a una gamba – **Mazzoleni fu invece catturato e portato nella sede della X Mas di Sant'Anna**, dove fu trovato in possesso di materiale di propaganda partigiana e **una rivoltella carica**. Materiale che decretò la sua **condanna a morte**.

Dopo lunghe ore di **interrogatori fatti di violenza e intimidazioni**, Mazzoleni fu infatti nella notte tra il 19 e il 20 giugno trasportato alla caserma della GNR, la Guardia Nazionale Repubblica (della RSI), a pochi metri da casa sua, per la **fucilazione**, dove oggi si trova il **cippo in suo onore**. Inutile fu il tentativo di intercessione di **don Luigi Madonini**, il prete della resistenza che assistette Mazzoleni nelle sue ultime ore di vita e che la domenica successiva «dal pulpito, deplora il fatto in presenza di un reparto di marò».

Il 22 giugno, due giorni dopo l'esecuzione di Mazzoleni, la X Mas distribuì ai sestesi un volantino che così recitava: *«Precisiamo: il compito della X Flottiglia Mas è quello di COMBATTERE gli ANGLO-AMERICANI. Tutte le nostre energie sono tese e vogliono essere esclusivamente impegnate in questo scopo. Un episodio ci ha distolto in questi giorni dai nostri compiti: la sera del 18 giugno u.s. verso mezzanotte una nostra pattuglia mandata in servizio di ronda intimava il fermo a quattro individui, due dei quali fuggivano sparando alcuni colpi di arma da fuoco. La reazione è stata come era da prevedersi immediata. Si è proceduto all'arresto degli individui che sono stati consegnati alle Autorità competenti le quali hanno provveduto: 1) alla fucilazione entro le 24 ore di uno dei fermati per "essere stato catturato con arma da fuoco in mano e con manifesti di propaganda sovversiva in tasca. 2) deferimento al tribunale speciale e per la difesa dello Stato degli altri per "detenzione di arma in casa". L'accaduto serve a tutti di ammonimento. Nessuno cerchi di intralciare il nostro lavoro che mira unicamente al RISCATTO DELL'ONORE PERDUTO. LA DECIMA NON SI TOCCA!».*





Marco Tresca

marco.cippio.tresca@gmail.com